

ITINERARI. Un'iniziativa che è resa possibile anche dai 450 volontari

La Minor Hierusalem fa il pieno di visitatori

Già trentamila in cinque mesi. Le chiese più visitate sono San Siro e Libera e Santa Maria in Organo

Trentamila visite nella Minor Hierusalem, la «Piccola Gerusalemme» scaligera. È il bilancio dei primi cinque mesi con la valorizzazione di colle San Pietro e Veronetta.

Dall'inaugurazione del 25 novembre scorso, con un evento nella chiesa di San Giorgio che aveva coinvolto autorità e istituzioni del territorio, il progetto è stato via via assorbito dalla città e dai suoi cittadini, andando a rivivificare l'area esterna all'ansa dell'Adige. E, come era negli obiettivi, i protagonisti assoluti sono oggi i 450 volontari che fanno da custodi e contribuiscono all'accoglienza dei visitatori in cinque chiese (Santi Siro e Libera, Santa Maria in Organo, San Giovanni in Valle, San Giorgio in Braida, Santo Stefano) quattro giorni su sette, dal giovedì alla domenica con orario continuato dalle 10 alle 17.30.

Cinque mesi fa, con il decisivo sostegno della Banca Popolare di Verona-Banco Bpm, il progetto promosso dalla diocesi ha aperto alle visite cinque chiese a cui si aggiungono, eccezionalmente in occasione dei pellegrinaggi mensili, le chiese Santa Maria di Nazaret e San Zeno in

Monte (già Santa Maria in Betlemme), altrimenti gestite da privati.

Trenta mila le visite, da dicembre a oggi, lungo l'itinerario «Rinascere dall'Acqua, Verona Aldilà del fiume», con un aumento di circa il 40 per cento da gennaio a oggi. Considerando che la proposta è nuova, molti sono anche gli stranieri. Almeno tremila si sono registrati come provenienti dai tradizionali Paesi europei, ma anche molti dalla Russia, Sudamerica, Neozelande, Giappone, Stati Uniti. Segno che il turismo ha sete di nuove buone proposte.

Una nuova proposta, quindi, che si sta rilevando capace di attrarre turismo, o almeno di completare e valorizzare l'offerta attuale, e magari costituire un motivo in più per allungare il soggiorno, e soddisfare quegli esercenti che spesso lamentano un turismo frettoloso e ancorato soprattutto al giro ristretto del centro storico.

Con il proposito di valorizzare un'altra area della città, per lungo tempo un po' trascurata, sono state avviate le prime collaborazioni con gli esercenti della zona al di là

dell'Adige e con le guide professioniste. «Ma prima ancora del turista, e assolutamente caratterizzante della proposta è la scoperta, riscoperta della figura del pellegrino», spiegano gli organizzatori. Le chiese che risultano più visitate sono Santi Siro e Libera (la cui riapertura va a valorizzare ancora di più l'ingresso al complesso archeologico del Teatro Romano) e Santa Maria in Organo con le magnifiche tarsie di Fra Giovanni per troppo tempo celate alla vista.

Seguono, nell'ordine, San Giorgio in Braida (già nota ai circuiti di visita turistica per la splendida pinacoteca e la tela del Veronese); quindi salta all'occhio l'attenzione per il gioiellino di San Giovanni in Valle, un po' fuori dal circuito. Ultima chiesa, ma non ultima, Santo Stefano, forse perché più inserita delle altre nel tessuto urbano e quindi data già per acquisita.

Prossimi appuntamenti: domani, alle 17.30, inaugurazione del restauro della sagrestia di Santa Maria in Organo; domenica, alle 12, a Santa Maria in Organo il concerto d'organo con il maestro Umberto Forni. •